



CONTEMPORARY ART TALENT SHOW

11 - 14 NOVEMBRE 2016

FIERA DI PADOVA

stand **MELOARTE**



Pierangelo Bertolo
Nada Canacci
Domenico De Masi
hERO
Henda Khelifi
Luisa Lenzerini
Paola Magrini
Cinzia Mazzoni
Alfonso Napolitano
Rachele Carol Odello

Ermanno Palla
Olivia Pegoraro
Sabrina Sborgi
Paolo Scarponi
Claudio Semino
Si.mon
Alessandra Tambara
Alessio Volpini
Dario Zanetti

PIERANGELO BERTOLO



Pierangelo Bertolo vive a Novara. E' stato in gioventù un ottimo atleta raggiungendo nel ciclismo e nel motocross massimi livelli. Lavora come falegname per l'Areonautica Italiana.

Quella di Pierangelo Bertolo è sicuramente una figura "nuova" nel panorama artistico del territorio, ma che è già stata in grado di farsi conoscere e apprezzare per la straordinaria passione e fantasia che caratterizzano la sua produzione.

Un artista "work in progress", si potrebbe tranquillamente affermare senza il pericolo di essere smentiti, in quanto sempre alla ricerca di nuove strade, nuovi percorsi, nuove sperimentazioni. Con denominatore comune il "materico", che Bertolo riesce a sfruttare grazie a straordinarie capacità manuali abbinate a una raffinatezza che colpisce. L'artista non si limita a riempire una superficie, ma penetra lo spazio, catturando l'attenzione di chi osserva e riuscendo a trascinarlo quasi in un vortice.

Ma ci troviamo anche di fronte ad un personaggio di un'estrema sensibilità, che ci invita a partecipare alle sue emozioni, ai suoi ricordi del passato, che sembrano sfondare i limiti del tempo.



Il ricordo mai del tutto sopito della nostra vecchia moneta. Il fascino della Lira rivive in qualche modo nei lavori di Pierangelo Bertolo, che ha voluto presentare in questa personale anche un omaggio alle monete italiane entrate in circolazione nell'ultimo dopoguerra. Un'autentica "cavalcata" lunga oltre mezzo secolo, dai primi "tagli" in "italma" (qui rappresentati dal 2 lire popolarmente chiamato "aratro") sino alle ultime coniazioni che hanno preceduto di poco l'arrivo dell'Euro. Come non ricordare le monetine da 5 con il delfino, quelle da 10 con la spiga, sino a quelle successive? Sono rimasti simboli di un'epoca, ma anche la testimonianza del tempo che trascorreva, dell'aumento dei prezzi, della progressiva perdita di valore della nostra storica divisa, che via via sostituiva le banconote con i "pezzi" metallici. Ecco quindi la monetina da 20 "bronzea" con il "ramo di quercia", il 50 con il dio Vulcano... Per il taglio da 100 Bertolo ha scelto una delle tante varianti messe in circolazione, quella coniata nel 1974 in occasione del centenario della nascita di Guglielmo Marconi, poi la "serie" prosegue sino alle 1.000 lire "bimetalliche", che hanno rappresentato lo spartiacque di un mondo. La Lira esce dalla cronaca ed entra nella storia, anche per l'arte.



Nada Canacci è nata a Livorno, città nella quale vive tuttora e dove ha frequentato la libera Accademia d'Arte Trossi Uberti presso la quale ha vinto, nel 1998, il Premio Carlo Lulli.

Molte le mostre e rassegne alle quali ha partecipato delle quali ecco un sommario elenco:

Fiera Arte Genova 2016 con Il Melograno Art Gallery

Tutte le rassegne della F.I.D.A.P.A. a Livorno

Premio Rotonda nelle edizioni 2002-2003-2004-2008-2009-2010-2012 – 2013 – 2014 - 2015 - 2016 (Targa per “Il miglior Pittore per il genere astratto”)

Rassegna Ro-Art presso la galleria Il Melograno edizioni 2014 e 2015

Rassegna Ro-Art presso la Fortezza Nuova di Livorno edizioni 2014 -



2015 - 2016

Rassegna Ro-Art presso Villa Conti – Fauglia 2015

La sua pittura spazia dal "Macchiaiolo" all' "Astrattismo", genere al quale si è dedicata principalmente negli ultimi tempi.

Nel gennaio del 2010 è stata scelta con altri nove artisti dal critico d'arte Luciano Carini per partecipare alla mostra: "Oltre la forma" a Parma.

Da "La cronaca di Piacenza" 15/01/10:

“Nada Canacci, artista livornese, è stata inizialmente catturata dalla tradizione figurativa labronica, poi la sua espressione ha iniziato a modificarsi diventando più libera ed essenziale, più immediata ed emotiva, le sue opere sono oggi caratterizzate da intense tonalità cromatiche, da pennellate larghe e decise...”

DOMENICO DE MASI



Domenico De Masi è nato e vive a Soriano Calabro

Sculutore, usa come materiale d'elezione il marmo, in tutte le declinazioni di colore e qualità.

Realizza sculture di stampo figurativo che si collocano nella scia della tradizione classica, interpretata in modo attuale e moderno. La figura umana è sapientemente trattata, e i ritratti in special modo rivelano una grande maestria e perizia tecnica.



hERO



hERO e' Helen Roowalla, artista di origine persiana e indiana nata in Svizzera nel 1980 e trasferitasi negli Stati Uniti all'eta' di 15 anni.

Laureata in Storia dell'Arte nel 2012, hERO vive e lavora attualmente in Svizzera e dipinge attivamente dal 2009 anche se disegna da tutta la vita.

Autodidatta, ha sviluppato le sue tecniche e stile attraverso un lavoro costante e la sperimentazione. Ha cominciato la sua carriera artistica dipingendo insetti a olio su larga scala. Dopodiché' si e' spostata alla ritrattistica con un tocco di surrealismo, sempre privilegiando la pittura ad olio.

Nel 2013 ha cominciato a sperimentare con l'astratto e finalmente ha sviluppato il suo stile caratteristico che combina influenze di pop art, comic art, surrealismo e arte orientale. E' passata dalla pittura ad olio a preferire l'acrilico e specialmente colori sgargianti ed iridescenti che si sposano bene con la scelta di rappresentare forme organiche e piene di movimento. La sua lunga esperienza di disegno culmina in



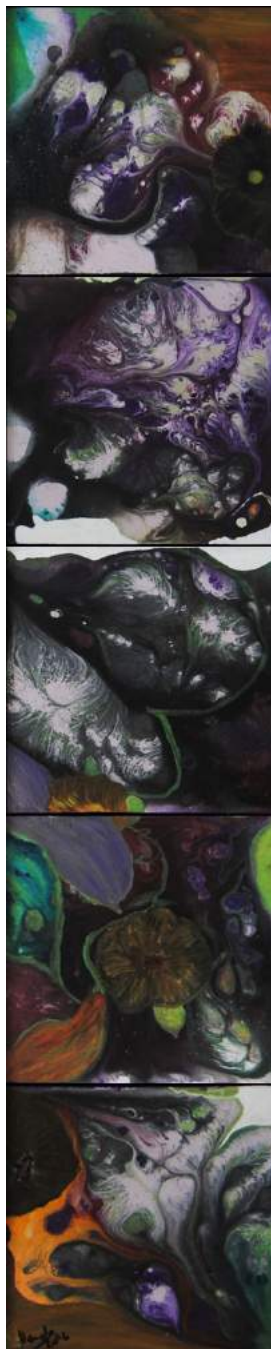
dipinti intricati e con grande attenzione ai dettagli. Nel 2013 ha ricevuto il secondo premio nella competizione tutta al femminile “Guardando Milano”.

hERO non si ferma alla pittura e sperimenta anche con scultura in argilla e murali. Ha completato un murale per una scuola di musica svizzera nel 2013 e uno studio di massaggi in Italia nel 2014.

hERO trae influenza per i suoi dipinti dalle sue esperienze di vita, la sua cultura, viaggi e artisti e movimenti artistici del passato, dall'antico al contemporaneo.

Dal lavoro di hERO traspare una forte componente emotiva e morale. Il suo amore per la natura e la sua profonda spiritualità trascendono nei temi e nei colori dei suoi lavori. Zoroastriana di nascita, ha abbracciato le filosofie e le tematiche universali della non-violenza e del karma di religioni a lei affini come il Buddismo e l'Hinduismo. Pratica il vegetarianismo e dona una parte del suo guadagno ad associazioni per la protezione degli animali in India e Africa.

HENDA KHELIFI



Henda Khelifi, scrittrice e pittrice autodidatta nata il 31/7/1976 a Tunisi e vive a Mantova dal 2003.

Penna e pennello sono gli strumenti con cui Henda Khelifi dà vita ai suoi lavori, parole che si riflettono nei colori e concetti che si intrecciano alle immagini : il risultato è un'opera pulsante di ritmo, colore e sostanza. Infatti le sue opere si ispirano ai suoi romanzi. La sua immaginazione viaggia attraverso gli oceani e alla fine di ogni viaggio nasce un'opera che completa qualcosa del romanzo.



Mostre 2016

- L'anima delle donne Mantova dal 05/3 al 02/4
- Concorso Mantova arte contemporanea dal 14/5 al 29/5
- L'anima delle donne 2 Rivalta sul Mincio dal 18/6 al 26/6
- VIII Biennale internazionale d'arte contemporanea a Ferrara dal 24/06 al 26/06
- 10a Biennale per le arti visive Cesenatico dal 25/6 al 31/8. Premiata con la vela d'oro
- Concorso internazionale La Spadarina dodicesima edizione Piacenza dal 24/7 al 21/8
- Estate Riccione dal 29/7 al 31/8
- Festival letteratura dal 27/8 al 24/9
- Concorso internazionale Artcontest 3a edizione dal 16/6 al 15/10 premiata con una collettiva d'arte
- Biennale la palma d'oro per l'arte visiva a Monte Carlo dal 30/8 al 24/9 premiata con la palma d'oro
- Art Exhibition Parma Fair dal 01/10 al 09/10
- Arte Forlì contemporanea dal 4/11 al 7/11



Luisa Lenzerini è nata nel 1963.

Dopo il diploma presso il Liceo Artistico ha frequentato a Firenze corsi di grafica pubblicitaria. Dopo molti anni dedicati alla famiglia riesce a riprendere il suo percorso artistico.

Vari sono i temi e le tecniche che affronta.

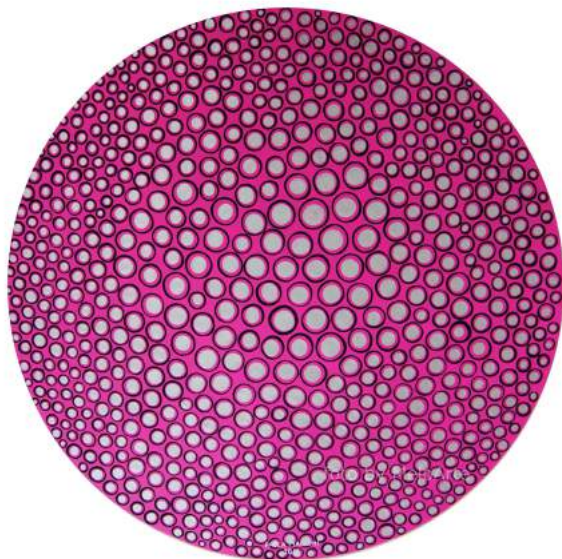
Le ballerine e la danza la ispirano nelle opere che riguardano il piede e il suo movimento. Il piede diviene anche tema per le opere che guardano a trenta centimetri da terra: realizza lunghe tele di passaggi alla stazione, in un sottopassaggio, persone che camminano in un verso e nell'altro, il cui incrociarsi alla fine intreccia le loro vite in un apparente casuale groviglio. Ognuno ha il suo percorso che si incontra e scontra con quello di tutti gli altri. Ognuno, con il proprio passo, percorre il sentiero della vita intrigandosi con le vite degli altri e creando innumerevoli contrasti di colore...



L'uso di grandi campi di un determinato colore, spatolato con ampi movimenti, caratterizza le opere di quest'ultimo periodo. L'artista ripete uno stesso soggetto, di semplice identificazione, in colori diversi. Questo è un modo per rappresentare gli infiniti colori dell'animo umano e dell'ambiente a lui più prossimo, tenendone fissa l'uguaglianza: siamo tutti esseri umani, anche extra umani, egualmente perfetti.

Le tonalità seguono lo stato d'animo; il blu il verde il bianco, potrebbero essere la gradazione del mare, ma anche i colori delle fiabe, il verde il colore della rinascita, il rosso colore della passione, del sangue, il giallo il colore del sole.

PAOLA MAGRINI



Paola Magrini nasce a Fucecchio (Fi) nel 1960. Si diploma in Pittura all' Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1985. La prima mostra è del 1982 nella Sala del Comune di Empoli; da allora ha eseguito varie esposizioni collettive e personali, ha partecipato a rassegne ottenendo premi e segnalazioni. Insegna Arte e Immagine.

Tra gli eventi:

1986 -Personale Galleria Il Cenacolo Firenze -Premio Arte Mondatori segnalata su 1905 partecipanti, Milano

1989 -Personale Sala Atrio del Comune di Empoli

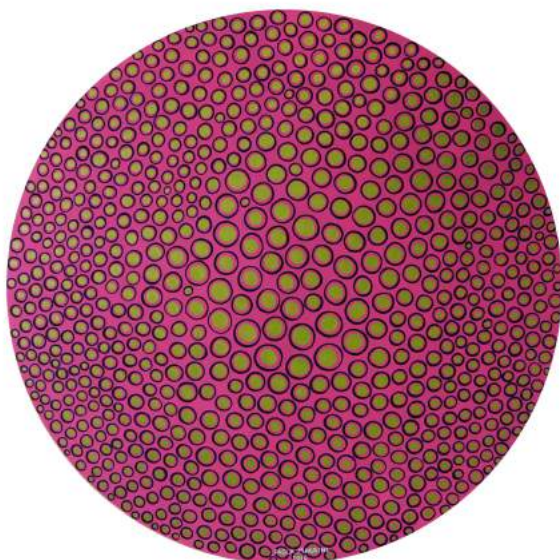
1990 -Personale "Il paesaggio: immagini" Palazzo Ghibellino, Empoli

1996 -Personale Circolo Arti Figurative, Empoli

1999-Personale "Immagini tra le righe..." Libreria Feltrinelli International, Firenze.

2006 -Personale "La voce del colore" Palazzo Ghibellino, Empoli

2008 -La pittrice Paola Magrini è stata scelta per l'ideazione e la realizzazione della decorazione pittorica della suite dell'Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro.



2008 Fiera Forlì

2010 -Collettiva “Percorsi diversi, identica magia”, Art Gallery, Napoli

2011 -Collettiva “Artiste oggi” Rassegna di arti visive dedicata alla

creatività femminile, Gadarte, Firenze - PisArt Expò 2011, 3°

Rassegna d'Arte Contemporanea, Stazione Leopolda, Pisa - Collettiva

“Appesi ad un filo”, ASART Pietrasanta - Collettiva “Fragili bellezze”

ASART, Pietrasanta - Personale “Giardino notturno”, Palazzo

Ghibellino, Empoli (Fi) - Collettiva “Bazar”, ASART, Pietrasanta (Lu)

2012 – Collettiva “Fragili bellezze” , Palazzo Panichi, Pietrasanta (Lu) -

Collettiva “Cuori e colori” dal 17 febbraio al 4 marzo, Park Hotel, Lido

di Camaiore - Collettiva nel Vicolo dei Frati, Empoli

2013 - Collettiva “Fragili Bellezze” S.O.S. Terra-Arte-Vita, Palazzo

Panichi, Pietrasanta (Lu) -- Collettiva “MARENOSTRUM” mare di

pace, Villa Paolina, Viareggio (Lu) - Collettiva “Fruttidoro 2013” –

galleria Il Melograno - Livorno

2014 –Personale “ Femmineo”- Museo Leonardiano – Palazzina

Uzielli – Vinci — Collettiva “Fruttidoro 2014” – galleria Il Melograno -

Livorno

2015 - Premio Rotonda 2015

2016 - Affordable Art Fair Milano con Il Melograno Art Gallery

- Fizzy Show - galleria Il Melograno - Livorno



Nata e residente a Livorno, Cinzia Mazzoni inizia il suo percorso artistico come illustratrice.

La sua passione nasce in realtà da quando era piccola. Matite, acquarelli e pennarelli sono stati da sempre grandi amici, e grazie ad essi ha potuto dipingere il mondo che aveva dentro, un mondo fatto di poesia e tanta, tanta fantasia. Eterna bambina ed instancabile sognatrice, è tuttora impegnata nella continua ricerca di nuovi mezzi per esprimere attraverso le sue opere, tutto ciò che ha nel cuore: dagli scorci dei paesaggi toscani, ai personaggi che popolano il suo fantastico mondo, il tutto catturato in momenti di quotidianità, in grado comunque di trasmettere quell'atmosfera magica che solo le favole sanno dare.



Dal 2008 lavora come illustratrice e pittrice, partecipando a varie collettive e personali.

Partecipa al Premio Rotonda dal 2012, vincendo nel 2013 il Premio "FIDAPA" come giovane promessa artista e l'anno successivo viene premiata con una targa in memoria all'artista livornese Antonietta Seghi.

Nel 2015 vince il concorso di pittura sezione acquarello dedicato all'artista livornese Alessandro Mazzanti.

ALFONSO NAPOLITANO



Alfonso Napolitano, uomo eclettico, estroverso e cultore di numerosi interessi, vive ed opera a Livorno sin dagli anni '50. Da sempre predisposto al disegno ed alla pittura, si è dedicato assiduamente negli ultimi anni all' arte visiva... Ha all' attivo numerose collettive. Studioso dell' Impressionismo, l' artista ha sicuramente assimilato la pittura convenzionale livornese seguendone i classici dettami tradizionali, soprattutto post-macchiaioli. Amante della natura, sua grande sorgente d' ispirazione, egli dipinge i suoi soggetti fissandoli sulla tela con cromatismi unici e personali. Riesce con semplicità, grazie anche alle importanti basi tecniche acquisite, ad immortalare ogni visione che gli si presenta, proponendo atmosfere intrise di profonda passione e poesia.



Le pennellate sono decise, ed al tempo stesso delicate, i cromatismi d'impatto, e le luci dosate con maestria.

E' innamorato del mare in ogni sua forma. Il mare rappresenta la libertà fisica e di pensiero, e la sua intrinseca bellezza si manifesta in opere vivaci, con impatto grafico eccellente e di sicuro effetto. L'ambiente circostante, i cieli, tutto l'insieme ispirano calma, serenità ed una natura coinvolgente.

Dipinge una "vita" che si riflette nei luoghi e li illumina non soltanto di luce, ma soprattutto di elementi narrativi ricchi di stati d'animo e di emozioni intime. L'artista è capace di imprimere nel dipinto, il carattere personale del "colpo d'occhio", a conferma di quell'emozione improvvisa che distingue colui che osserva, da colui che vede semplicemente...

Un flusso di emozioni che fuoriescono dalle tele. Pittore instancabile ed efficace, esigente e dotato di forte autocritica, medita molto prima di affrontare ogni opera. La sua arte rispecchia fedelmente la sua sensibilità, altruismo e bontà d'animo.



Pittrice e scultrice nata a Livorno nel 1974 ha studiato al Liceo Artistico "Cecioni", Livorno, ma figlia d'Arte di madre grafica e scultrice acquisisce i rudimenti artistici fin dall'infanzia. Ogni angolo di casa aveva il tocco artistico della madre, dalla cartapesta nella vasca da bagno per creare qualche scultura alle bambole fatte a mano per lei e i fratelli. Ha vissuto in Inghilterra quasi 4 anni ed ha cominciato ad esporre. Ha continuato la formazione presso la fondazione "Trossi Uberti" dove e' stata allieva del maestro Y. Hidalgo e presso la Fucina d' arte col maestro A. Foschini. Si e' poi appassionata alla scultura pendendo lezioni dal maestro Paolo Grigo'. Scrive storie e le mette in scena (ha conseguito il diploma di teatro triennale presso la scuola "Laura Ferretti, Centro artistico il Grattacielo", Livorno). Nelle opere traspare la teatralità e l'amore per la poesia.



Scrive anche racconti per bambini, passione che ha coltivato dall'infanzia. Il luogo di provenienza dei genitori, la Sardegna e il Sud Africa lasceranno tracce in tutto il suo percorso di ricerca. Appassionata della vita e del colore, attraverso la sofferenza in seguito alla malattia della madre, ha maturato un'attenzione per i temi sociali e spirituali.

“Rachele porta dentro il segno tangibile della madre, artista grafica e scultrice, che agisce come filo conduttore nella visione del suo mondo fantastico fatto di bellezze floreali, di panorami colorati, di ritratti dove il comune denominatore resta sempre il momento sperimentale e innovativo, specialmente dal punto di vista tecnico. Proprio sotto questo aspetto, l'artista ha costantemente portato avanti le sue ricerche, intensificando il calibrato effetto cromatico nei ritratti dove è evidente la freschezza dei segni adoperati nei bozzetti studio che arricchiscono la ricerca per la realizzazione di soggetti con altri materiali, es. Cavalieri, bassorilievo in terracotta. Stream Fluid in inglese significa continuazione fluida ma obbligata del percorso artistico trasmesso dalla madre alla figlia. Chiaro è che questo passaggio tra madre e figlia trovano la propria chiave espressiva nel segno preciso di immagini indelebili, forza determinante di dimensione onirica in ogni loro lavoro sia in pittura che in grafica e nella scultura.. Anche i paesi di origine dei genitori, la Sardegna e il Sud Africa, sono spesso fonte di ispirazione.“

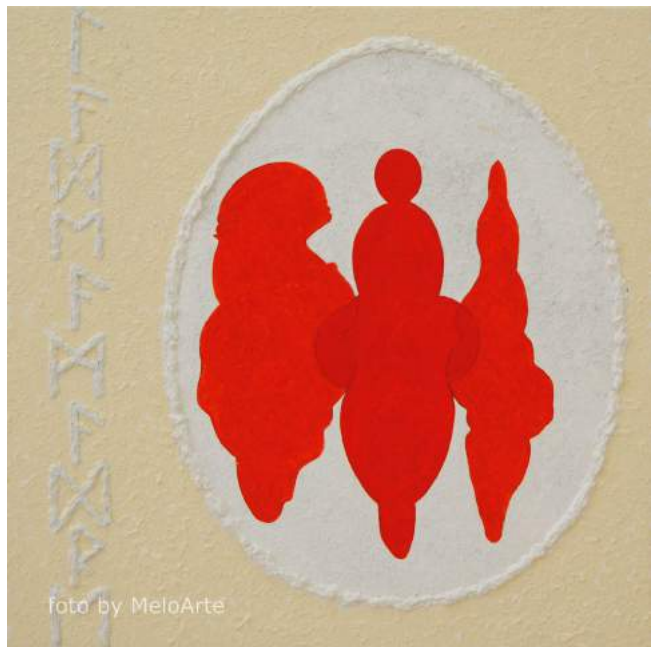
Paolo Grigò



Il simbolo è un pensiero, un concetto, un'idea in stretto rapporto con la realtà: il segno-la cosa conosciuta- la figura.

L'uomo primitivo o meglio l'uomo "cosciente" di C. L. Ragghianti, ci ha lasciato, insieme a figure di vario genere, anche segni indecifrabili ma comunque riconducibili ad un'attività intellettiva. Non conoscendo il concetto o l'idea del simbolo dal quale il segno arcaico deriva, non siamo in grado di conoscerne il contenuto; rimane pertanto solo un "segno manifestante" l'intenzionalità da parte dell'esecutore di lasciare una traccia visibile del proprio pensiero.

Quando il colore non è più prigioniero della linea e quindi non è più rappresentativo, riconquista gran parte della sua autonomia, modificandosi anch'esso in "segno manifestante" le tensioni affrontate dall'artista nell'atto creativo in assenza di una progettualità precostituita.



Utilizzando la “forma” di tre statuette denominate Veneri preistoriche ho elaborato l’immagine della “Dea Madre” dal corpo modificato dalla maternità, onorata e venerata dall’uomo primitivo ed oggi possibile motivo di riflessione e di confronto con la donna moderna troppo spesso oltraggiata e offesa nel corpo e nell’anima.

Il motivo di questa ricerca è il tentativo di stabilire un “ponte ideale” che unisca in un possibile dialogo il segno tracciato migliaia di anni fa con il segno contemporaneo del colore, a conferma che l’arte è nel DNA dell’uomo da sempre in diverse molteplici tecniche espressive. Un omaggio, se vogliamo, all’arte stessa.



Olivia Pegoraro vive e lavora a Piovene-Rocchette (VI). Conclude gli studi all' Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1999 con il massimo dei voti, segue la specializzazione breve sulle tecniche H.Goetz all'Atelier Aperto di Venezia e nel biennio 2000-2002 ottiene la qualifica di Incisore-Stampatore alla Fondazione e Scuola

Internazionale "Il Bisonte" di Firenze. E'

presidente e fondatrice dell'Associazione "La Piccola Scuola d'Arte" di Piovene-R.(VI). Espone dal 1992 ed ha all'attivo oltre 200 esposizioni Nazionali ed Internazionali, tra cui una quarantina di personali. Si ricordano la segnalazione alla Biennale d'arte contemporanea "Jubilaeum 2000" e Roma University of fine Arts a Roma nel 2000, la Biennale di Acqui Terme nel 2001, la premiazione al Concorso "Il paesaggio violato" alla Fondazione Il Bisonte, la collettiva Canali/Canales, Venezia-Madrid, Villa XXV Aprile, Mirano (Ve) e Università Complutense di Madrid, l'invito nel 2003 alla mostra " Il Bisonte agli Uffizi " alla Galleria degli Uffizi. L'invito alla 6^a e 7^a Triennale mondiale di Chamalieres in Francia. Le personali alla Galleria Il Bisonte di Firenze nel 2004, al Museo della stampa- Casa stampatori di Soncino (CR), "Verso il visibile" alla Chiesetta dell'Angelo e alla Galleria Scrimin di Bassano d.G, alla Galleria F.Barocchi - Collegio Raffaello di Urbino e alla Galleria La Medusa di Este. La III Biennale di Incisione di Campobasso. La Biennale dell'incisione italiana "Premio Tiepolo" di Mirano nel 2004 e nel 2007. Il 1°Premio al Concorso Naz. Artea di Città di Castello (PG). "Incisione italiana under 35" - L'arte e il torchio, a Cremona e Cracovia. Nel 2005 "Atelier

Aperti” e “Controluce” al Padiglione Italia - 51^a Biennale di Venezia. La Biennale di Gaiarine (TV). Nel 2007 la Biennale di grafica contemporanea “Passaggio a Sud” a Palermo. Nel 2008 la partecipazione alla I Biennale dell’Incisione contemporanea di Bassano e alla collettiva “Venezia e i poeti” alla galleria Aqua Fortis di Treviso. Nel 2009 “Dieci incisori vicentini” alla galleria Scrimin di Bassano, “Signum” a Motta di Livenza, l’8° World Art Print Annual a Sofia in Bulgaria e il Premio Biennale Angelini nel 2010, le esposizioni alla Galleria “Il Quadrato” di Chieri (TO) dal 2007 al 2012, alla Biblioteca “La Vigna” di C.Scarpa e al chiostro di S.Lorenzo a Vicenza, il Premio Polanschi a Cavaion Veronese, le collettive a Bologna, Palermo, Venezia e Udine, Cordignano, Breno, Castello di Godego, Firenze, Gallarate, Vigonza, Lido di Jesolo, Albissola Marina, Porto-Portogallo. Il Premio Axa a Milano nel 2011, nel 2012-’14 e ‘16 il Premio D. Donati alla Rocca Paolina di Perugia, “Il mondo inciso” alla Galleria Art U’ di Vicenza, la mostra itinerante “Nuovi confini” a Catania, Noto, Bucharest e Valencia patrocinata dall’Accademia di Belle Arti di Venezia, le mostre a Napoli, Pozzuoli, Benevento, Milano, Roma, Vigonza (Pd), Livorno, il Premio Michelangelo e l’esposizione all’Accademia



delle Arti del disegno di Firenze, le esposizioni con l’Ass. Incisori contemporanei al Complesso del Baraccano a Bologna, alla BNU di Torino, alla Biblioteca Isontina di Gorizia, la mostra itinerante “Enter into Art” a Colonia, Nassau e Diez in Germania, Papermade II a Schio,” Mirror face to face” al Museo della Triennale di Bitola, a Vicenza e Vas (BL), la Biennale di Bucharest in Romania. Publica le sue opere e le sue quotazioni su Grafica d’arte e Archivio. E’ iscritta all’Associazione Nazionale Incisori Contemporanei di Treviso ed è presente nel Repertorio degli Incisori Italiani di Bagnacavallo. Ha fatto parte dell’Associazione Incisori Veneti e de “Il Quadrato” di Chieri (TO).

SABRINA SBORGI



Nata a Milano nel 1963, Sabrina Sborgi si è diplomata presso l'Istituto d'Arte di Monza.

Ha in seguito frequentato la Scuola del Fumetto conseguendo il diploma di illustratrice. Si è dedicata all'insegnamento in diversi ambiti quali il disegno, la decorazione e pittura su ceramica, la grafica e l'artigianato artistico.

Ha collaborato con importanti agenzie di pubblicità e design tra le quali l'Officina Rèclame di Milano.

In poco tempo, le esperienze vissute in ambito artistico e creativo le consentono di sviluppare importanti realtà imprenditoriali nel mondo dell'Advertising e del Graphic Design.

Parallelamente Sabrina Sborgi porta avanti con forza la sua pittura.



La sua prima personale “Virgola” è a Bolzano, sua città d’adozione, presso la Piccola Galleria Civica.

Segue la partecipazione al concorso artistico “Mostra del Tigullio” a Chiavari in occasione del quale riceve una menzione speciale per l’opera “Volto Autunnale”.

A Desenzano espone alla Galleria Civica Giovan Battista Bosio nella personale intitolata “Emozione e arte: la forza dell’anima” e quindi “di sangue, di luce, di passione” alla Piccola Galleria di Bolzano.

PAOLO SCARPONI



Paolo Scarponi è nato nel 1963.

Ha iniziato a fotografare da bambino, con una macchina regalatagli dal padre, anch'egli fotografo.

Nel 1978 ha vinto il suo primo Concorso Fotografico e da allora sperimenta, guidato dalle nuove svolte della fotografia digitale, alla ricerca di nuove soluzioni tecniche ed interpretative



“La mia produzione artistica nasce dal fascino che mi trasmettono posti o manifestazioni naturali, ricordi indelebili che si fissano nella mente, a volte immediatamente trasportati, tramite la macchina fotografica, su carta, a volte lasciati a maturare nei miei pensieri. Il ricordo si trasforma, si modifica e lo ricostruisco modifico in studio tramite “set” creato appositamente, nasce così, ad esempio il ciclo Stonehenge dove ho riprodotto la visione con materiale appropriato, il tutto fotografato su carta o altri materiali.

Il risultato della rivisitazione interiore mostrato e fissato per sempre. In molte mie opere c'è prevalenza di sorgenti luminose sempre più puntiformi. La ricerca della luce sarà, in avvenire un punto fermo del mio lavoro.”

CLAUDIO SEMINO



Claudio Semino è nato a Genova nel 1951, dove si è diplomato al Liceo artistico statale.

La sua attività artistica, iniziata nei primi anni '70, ha alternato periodi di intensa

attività espositiva, a periodi, come negli anni '80, in cui la presenza in mostra è stata sporadica, dando la preferenza allo studio e alla sperimentazione di tecniche e di materiali che gli permettessero di esprimere su basi nuove la propria sensibilità artistica. A coronamento di questo percorso è nata con gli inizi degli anni '90 una nuova e intensa attività espositiva, che insieme alle nuove immagini risultato di tale lavoro ha portato l'artista ad essere sempre più apprezzato dalla critica e dal pubblico. Tale iconografia, mediata da una combinazione di metafisica, surrealismo e ironia, porta alla creazione di immagini che con un processo di sedimentazione onirico concettuale, si formano all'improvviso nella mente dell'artista e che egli definisce "flash-back" della memoria. "...Nella mia opera cerco di infondere un po' della mia sensibilità, con un po' di quell'ironia che la vita ci riserva, con quel senso metafisico che ci accompagna, con il surreale che si nasconde e si insinua in molte situazioni, con l'amore per quei maestri e con quei colori che si accendono nella mia mente come flash-back della memoria e come tali si fissano sul supporto pittorico."

Nei quadri Astratto – Informali ho cercato di unire spirito e materia. Dire quasi l'unione tra la "materialità" cara all'Occidente, con il senso di spiritualità più vicina alla cultura Orientale. In



maniera minimale, perché le parole (i colori) non hanno bisogno di essere urlate/i per essere sentite/i. I materiali sono semplici. Pasta di pomice impastata direttamente con colore acrilico o preferibilmente con il pigmento in polvere e stesa con una spatola come un intonaco, seguendo le note della musica, di una determinata nota, o cercando di dare il senso di un intero brano, di una emozione suscitata.



In realtà mi rimane difficile dover dare un senso logico al mio operare, in questi, in maniera particolare e in senso generale per quanto riguarda il mio fare “arte”. E’ vero che in certe opere o cicli tematici un pensiero di fondo guida la costruzione ma è altresì vero che certi segni, certe espressioni pittoriche, scaturiscono in maniera spontanea, bagaglio di quanto quotidianamente, nel corso della nostra vita, ci ha insegnato ed emozionato. Seppure all’uomo sia costantemente chiesto di dare un senso al suo agire e dimostrare di avere il dominio logico e razionale sulle proprie azioni, onde dimostrare le proprie capacità di razza superiore, qualcosa sfugge al controllo. E’ allora che ti senti nudo di fronte al mondo. Vorresti dimostrare la tua intelligenza, spiegare il perché di quel colore, di quel tocco, di quella pennellata, ma la voce manca, il silenzio urla. Perché penso che per ogni pittore, ogni artista, l’esigenza più grande sia quella di lasciare un “segno”, una testimonianza di sé, parlare agli altri in modo che gli altri sentano quel segno, quei colori come parte di sé stessi.

Perché chiedere il perché ad un artista è come chiedere perché si ama e si odia, perché sorge il sole, perché volano le farfalle mentre l’uomo tiene i piedi ben piantati per terra surrogando queste capacità innate nelle farfalle con la tecnologia. Perché chiedere cos’è l’arte e il perché si fa arte è un po’ come svelare (se ciò fosse possibile) i segreti del mondo.



SI.MON



Pittrice, Si.mon nasce nella Cittadina Medievale di Massa Marittima sui colli della Maremma Toscana nel 1976.

Amante del Figurativo femminile inserito in ambientazioni surreali, nel suo percorso artistico si specializza in Pittura a Olio e disegno col Carboncino sfumato, passando dall'Acrilico all'Acquerello, dalla Sanguigna ai Pastelli Morbidi, sperimenta la Creta e le Resine realizzando bassorilievi e sculture, impara a usare la Cartapesta lavorando con Maestri Carristi.

Partecipa a Concorsi d'Arte Internazionali ed espone in Mostre personali e Rassegne in Italia: Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Salerno, Novara, Taranto, Terni, Sarzana, Grosseto, Salsomaggiore Terme, Porto Sant Elpidio, Grottammare, Palermo, Mantova. All'Estero: Londra, Abu Dhabi, Bratislava, Osaka. Vincitrice del Concorso "Equinozio di Primavera" 2013 presso il centro d'Arte Il Leone di Roma. Al "Premio degli Emirati Arabi 2015 Gran premio

Della Città di Abu Dhabi“ vince una mostra personale presso la “Sala Mostre nella Sede Principale dell’Accademia dei Dioscuri”.

Al “Premio Internazionale d’Arte San Crispino 17^a edizione” riceve il “Premio speciale Istituto della Cultura Slovacca a Roma”. Finalista alla XXXIII Edizione del “Premio Firenze”2015 partecipa alla rassegna “Mostra in Palazzo Bastogi”.



Finalista al “15° Premio Nazionale d’Arte Città Novara” partecipa alla “Mostra Collettiva nel Palazzo Renzo Piano sede della Fondazione Novara Sviluppo”. “Premio Ligure 3^a Ed.” riceve il “Premio Speciale della Giuria”. “Premio Internazionale d’Arte Perla dell’Adriatico Grottammare”10^a ed. 2016 è premiata con il “Premio di Rappresentanza della Provincia di Ascoli Piceno”. E’ selezionata alla “Esposizione Triennale di Arti Visive ”2014 a Roma ed espone presso il Palazzo Pontificio Maffei Marescotti. Scrivono di lei vari Critici tra i quali Claudio Lepri, Vito Cracas, Roberto Perdicaro e Azzurra Immediato. E’ pubblicata su Cataloghi d’Arte, riviste e quotidiani: “Selezione Arte l’Elite” Artitalia Edizioni 2014/15 e 16 (in copertina per le provincie di Grosseto e Viterbo), “Tiltestetica” Catalogo Esposizione Triennale di Arti Visive a Roma ed. Mondadori 2014, “Donne dell’Arte in Toscana” ed. Masso delle Fate 2013, la Nazione, La Repubblica, Taranto Oggi, Il Tirreno. Gallerie di riferimento: Galleria ONART (Firenze), Galleria Centro Culturale “Il Leone” (Roma). "Muses Art Gallery" (Mantova) e"Effetto Arte Gallery" (Palermo).

Sue opere fanno parte di collezioni private in Italia e all’estero.

ALESSANDRA TAMBARA



Alessandra Tambara è nata a Verona nel 1973.

Vive a cavallo tra l'Alto Adige e il Trentino, fin da piccola è portata per l'arte, autodidatta in molte tecniche pittoriche, ama la fotografia e ogni genere di espressione artistica. Laureatasi in ingegneria a Trento, nel 2005 frequenta il corso annuale presso la scuola di ceramica di Montelupo Fiorentino diventando maestra ceramista. Tuttora vive e lavora in Toscana, terra che adora, ha un laboratorio sulle colline Pisane e insegna da diversi anni presso la scuola di ceramica, fa dimostrazioni presso fiere dell'artigianato e festival a tema, ha fatto diverse mostre d'arte, sempre lavorando e sperimentando con la ceramica.



Ama creare su più livelli, sostiene che produrre con la natura nella natura ha in sé qualcosa di primordiale. I suoi oggetti sono multitasking, ovvero lei li plasma con un'idea ma poi sono i vissuti o le emozioni di chi osserva a trasformarli in qualcosa di più... Le sue ceramiche sono pezzi unici e interamente fatti a mano, sono oggetti molto particolari perché ideati e modellati con diverse argille, tecniche, intrusioni e colori in un'esplosione di forme ariose, volubili e mutabili. Racchiudono tutta la sua passione, il suo amore, la sua creatività ma soprattutto l'essenza della sua Anima. L'unicità crea energia!! L'energia è data dall'insieme di forze diverse, quelle della terra e dell'artista che si mescolano nel pezzo dando vita ad Emozioni e Vibrazioni Positive che si propagano nell'ambiente circostante.

“ L'arte deve emozionare sempre ... ma creare emozioni è un arte.”

Buon vento.

ALESSIO VOLPINI



Alessio Volpini vive e lavora a Livorno.

“Da sempre appassionato del riciclo, alcuni anni fa ho iniziato ad assemblare insieme oggetti di diversa natura (componenti elettronici, buste caffè, tappi, ...) dandogli nuova vita e forma e creando così complementi d’arredo.



Oltre al riciclo nei miei quadri ci sono altre tecniche come lo sbalzo e la forgiatura del rame e dell'alluminio, taglio, piallatura e verniciatura del legno (rigorosamente riciclato) per il supporto e le cornici. Le mie creazioni nascono da un'idea ma non conosco mai il risultato finale.”

DARIO ZANETTI



Dario Zanetti è nato nel 1964 a Pordenone dove vive e lavora

Da sempre appassionato d'arte, ha studiato presso la scuola Internazionale di grafica a Venezia.

Ha partecipato a numerose esposizioni e fiere tra le quali ArtePadova e New York, oltre a mostre personali a Roma, Torino, Bologna, Treviso, Parigi e Memphis (U S A).





CONTEMPORARY ART TALENT SHOW

11 - 14 NOVEMBRE 2016

FIERA DI PADOVA

stand **MELOARTE**



Pierangelo Bertolo
Nada Canacci
Domenico De Masi
hERO
Henda Khelifi
Luisa Lenzerini
Paola Magrini
Cinzia Mazzoni
Alfonso Napolitano
Rachele Carol Odello

Ermanno Palla
Olivia Pegoraro
Sabrina Sborgi
Paolo Scarponi
Claudio Semino
Si.mon
Alessandra Tambara
Alessio Volpini
Dario Zanetti